

LA MANTA

di Rebecca Galli

La manta appartiene alla famiglia delle razze e al gruppo dei pesci cartilaginei. Deve il suo nome al suo aspetto fisico, simile ad uno scialle o ad un mantello. Il nome le venne dato dai navigatori spagnoli.

Viene anche chiamata diavolo di mare, pesce diavolo, vacca marina o razza cornuta, a causa delle lunghe appendici carnose ai lati della testa, chiamati lobi cefalici.

Essi sono molto utili per radunare piccoli crostacei e il plancton e spingerli nella sua enorme bocca.

L'apertura alare della manta misura circa 7 metri e può pesare più di una tonnellata. Il colore del mantello varia dal bruno all'olivaceo e al nero, invece il ventre è bianco. La manta ha cinque fessure branchiali sul lato ventrale del corpo e non ha la pinna anale.

La testa appare ben distinta dal tronco; la coda è separata dal corpo ed è fine come una frusta, è piccola confronto al corpo ed è estremamente mobile.

Le pinne pettorali sono come enormi ali.

La manta è armata di denti molto piccoli che sono presenti solo sulla mascella inferiore.

Ha un cervello molto sviluppato.

La manta si nutre di organismi molto piccoli come il zooplancton e i pesciolini che vivono in fitti branchi.

Essa non si scomoda a mangiare, per questo passa in mezzo ai branchi con la bocca spalancata e aspetta che essi le entrino in bocca.



Le mante sono tutte ovovivipare, cioè partoriscono un piccolo che nasce vivo dopo essere stato nell'uovo dentro al corpo materno.

Il piccolo raggiunge circa un metro di lunghezza e 10kg di peso, spesso viene alla luce mentre la madre fa un grosso balzo fuori dall'acqua.

Vivono nelle acque tropicali di tutti gli oceani, soprattutto vicino alle coste.

Quasi tutte sono abili saltatori e vivono spesso in coppie.